

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

11° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 20 LUGLIO 1993

Presidenza del Presidente **MARINUCCI MARIANI**

INDICE

Interrogazioni

| | |
|--|-----------|
| PRESIDENTE | Pag. 2, 3 |
| MARTELLI (PLI) | 3 |
| SAVINO, sottosegretario di Stato per la sanità | 3 |

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interrogazione del senatore Martelli e di altri senatori.

Ne do lettura:

MARTELLI, GARRAFFA, TORLONTANO, BRESCIA, DIONISI, GRASSANI, MANARA, MININNI-JANNUZZI, PISATI, ROCCHI, SIGNORELLI, STEFANO, ZUFFA, BETTONI BRANDANI, NAPOLI, RUSSO Raffaele, MURATORE. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso che l'articolo 8, comma 6, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, prevede che entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore il Ministro della sanità avrebbe dovuto stabilire, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, i criteri generali per la fissazione delle tariffe per le prestazioni specialistiche ed ospedaliere;

considerato che in mancanza di siffatti criteri alcune regioni stanno procedendo a predisporre propri tariffari, talvolta del tutto privi di un reale riferimento alla effettiva spesa che le strutture sanitarie devono sopportare per l'erogazione dell'assistenza sanitaria e per i costi di produzione delle singole prestazioni,

si chiede di conoscere:

a) i motivi per i quali, nonostante le assicurazioni date in Parlamento dal Ministro interrogato anche nel mese di giugno 1993, allo spirare della scadenza prevista dal decreto legislativo, non si è ancora provveduto a predisporre il decreto ministeriale nè ad inviarlo alle competenti Commissioni parlamentari;

b) se il Ministro non ritenga doveroso, per un'elementare esigenza di correttezza dei rapporti tra Parlamento e Governo, informare le competenti Commissioni parlamentari sui motivi del ritardo, anche alla luce del fatto che le Commissioni parlamentari di merito sono state in sostanza del tutto emarginate da parte del Governo da ogni processo propositivo e decisionale, svuotandone così la fondamentale funzione, attraverso il massiccio ricorso a leggi delega ed alla delegificazione di intere materie, come dimostrano gli schemi di decreti legislativi per la riforma del Ministero della sanità, dell'ISPESL e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico;

c) se il Ministro non ritenga di provvedere al più presto per evitare che i tariffari regionali non siano eccessivamente differenziati con il pericolo che si arrivi ad una differenziazione dei livelli di assistenza e quindi al moltiplicarsi del fenomeno dell'emigrazione sanitaria.

(3-00682)

SAVINO, *sottosegretario di Stato per la sanità.* Effettivamente il termine entro il quale il Ministro della sanità avrebbe dovuto stabilire i

criteri generali per la fissazione delle tariffe per le prestazioni specialistiche ed ospedaliere è slittato. I motivi del ritardo sono da attribuire anzitutto alla complessità della materia che ha molteplici interrelazioni; va considerata anche la riflessione in atto sul decreto legislativo n. 502 del 1992 e cioè sulla riforma del sistema sanitario nazionale, il cui riordino potrebbe avere implicazioni anche sull'impostazione del provvedimento. Comunque, le linee generali sono state già predisposte dall'ufficio competente ed illustrate in questa Commissione, e vanno considerate tuttora valide, salvo appunto le eventuali modifiche che il decreto legislativo n. 52 dovesse subire.

Inoltre devono ancora essere acquisiti i prescritti pareri delle federazioni, degli ordini e dei collegi professionali e deve essere definita l'intesa tra Stato e regioni. Insomma la fase è estremamente complessa - ciò non sfuggirà al senatore Martelli - tuttavia i criteri sono stati fissati e si cercherà di emanare il provvedimento entro breve tempo. Non voglio impegnarmi di più, in quanto impegni più autorevoli non sono stati mantenuti non per volontà politica, ma perchè la fase è complessa anche a livello burocratico.

Vorrei chiarire che l'allarme di cui opportunamente si sono fatti portatori gli interroganti, secondo il settore dal Servizio centrale della programmazione sanitaria, non è giustificato dal momento che non risultano adottati dalle regioni tariffari per le prestazioni specialistiche ed ospedaliere. Iniziative in tal senso (a meno che non riguardino finalità di esclusiva competenza regionale) sarebbero, oltre che inopportune, illegittime, infatti le regioni non possono definire i propri tariffari in assenza del provvedimento governativo che - ripeto - verrà emanato in breve tempo e cioè non appena acquisiti i pareri e definite le intese.

MARTELLI. Mi dichiaro totalmente insoddisfatto della risposta. Se non viene stabilito un tariffario nazionale si lascia alle regioni la possibilità di regolarsi come meglio credono. Potrebbe avvenire, per esempio, che in una regione il costo di un intervento sia fissato a cinque milioni, in un'altra a dieci. Ciò potrebbe determinare uno squilibrio dei livelli di assistenza e indurre al fenomeno dell'emigrazione sanitaria.

Il ritardo del Governo nella definizione del tariffario nazionale rende necessario quanto meno un provvedimento transitorio per dare alle regioni indicazioni al riguardo. La riforma sanitaria si fa nel suo complesso, non è possibile metterne in atto solo una parte, altrimenti sarebbe meglio tornare al passato.

Inoltre, voglio ricordare che non è stata mantenuta la promessa di venire a riferire in Commissione, pur avendo il Ministro più volte affermato di voler restituire un ruolo prioritario alla questione.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,40.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA

